ABI trend

ABI
Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Settembre 2011 - Sintesi

Direzione Strategie e Mercati Finanziari
Ufficio Analisi Economiche

ABI Associazione Bancaria Italiana
ABI SERVIZI

INDICE

IN PRIMO PIANO 4
1. SCENARIO MACROECONOMICO 6
2. FINANZE PUBBLICHE 10
3. MERCATI MONETARI E FINAZIARI 10
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE 10
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI 11
3.3 MERCATI AZIONARI 13
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO 14
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE 15
4. MERCATI BANCARI 16
4.1 RACCOLTA BANCARIA 16
4.2 IMPIEGHI BANCARI 18
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI 22
4.4 SOFFERENZE BANCARIE 23
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI 24
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO 24

ALLEGATI

Dati di sintesi sul mercato italiano

Economia reale

t/tA	Q2 2011	Q1 2011	Q2 2010
Pil	1,2	0,5	1,9
- Consumi privati	0,9	0,6	0,3
- Investimenti	0,7	2,0	6,5
a/a	**lug-11**	**giu-11**	**lug-10**
Produzione industriale	-1,6	+0,1	+7,0
a/a	**giu-11**	**mag-11**	**giu-10**
Vendite al dettaglio	-0,9	-0,6	+0,7
delta m/m	**ago-11**	**lug-11**	**ago-10**
Clima fiducia imprese	-0,3	-2,0	-0,2
Clima fiducia famiglie	-1,4	-3,8	-1,0
a/a	**ago-11**	**lug-11**	**ago-10**
Inflazione (armonizzata)	+2,3	+2,1	+1,8
Inflazione core	+1,5	+2,1	+1,8

prezzo per barile	ago-11		lug-11		ago-10	
	(in $)	a/a	(in $)	a/a	(in $)	a/a
Petrolio (Brent)	110,1	42,6	116,3	54,6	77,2	6,0

cambio verso euro	ago-11		lug-11		ago-10	
		a/a		a/a		a/a
Dollaro americano	1,432	+11,0	1,428	+11,6	1,290	-9,6
Jen giappone	110,3	+0,1	113,3	+1,2	110,1	-18,7
Sterlina inglese	0,876	+6,3	0,884	+5,8	0,824	-4,5
Franco svizzero	1,120	-16,4	1,175	-12,8	1,340	-12,1

Indicatori mercato azionario bancario

	ago-11		lug-11		ago-10	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	-19,8	-43,9	-9,3	-30,3	-0,3	-16,7
		delta a/a		delta a/a		delta a/a
Price/earning	7,4	-10,2	7,4	-9,9	18,2	3,7
Dividend yield (in %)	4,9	2,0	3,9	1,4	2,7	-1,8
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione	62,0	-34,8	77,4	-28,5	95,1	-23,7

Attività finanziarie delle famiglie

	Q3 2010		Q2 2010		Q3 2009	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	3.567	-0,6	3.542	1,2	3.587	2,2
Biglietti, monete e depositi	1.077	0,3	1.079	0,8	1.074	4,0
Obbligazioni	686	-6,8	692	-6,9	736	-2,5
- pubbliche	161	-27,4	157	-30,4	221	-13,8
- emesse da IFM	380	2,1	381	2,0	372	4,6
Azioni e partecipazioni	827	-4,8	813	-0,2	868	4,5
Quote di fondi comuni	202	10,8	190	16,7	182	-3,3
Ass.vita, fondi pens, TFR	625	7,6	619	10,3	581	4,6

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

Dati di sintesi sul mercato italiano

Masse intermediate e rischiosità del mercato bancario

	ago-11		lug-11		ago-10	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Raccolta bancaria	2.180,2	2,3	2.190,3	2,0	2.130,6	4,6
- depositi	1.342,2	1,0	1.352,9	0,4	1.328,6	8,3
- obbligazioni	838,0	4,5	837,4	4,7	802,0	-0,4
Impieghi al settore privato	1.705,0	4,1	1.710,4	4,6	1.638,0	3,7
- a imprese e famiglie	1.509,0	5,0	1.513,1	5,4	1.436,8	2,8
- a medio-lungo	1.108,5	3,9	1.110,6	4,1	1.066,9	5,1
	lug-11		giu-11		lug-10	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze lorde/impieghi	5,02	1,31	4,93	1,30	3,71	0,86

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	ago-11		lug-11		ago-10	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	1,50	0,50	1,50	0,50	1,00	0,00
Euribor a 3 mesi	1,55	0,64	1,60	0,76	0,90	0,04
Irs a 10 anni	2,90	0,34	3,25	0,28	2,61	-0,90

Tassi d'interesse e margini bancari

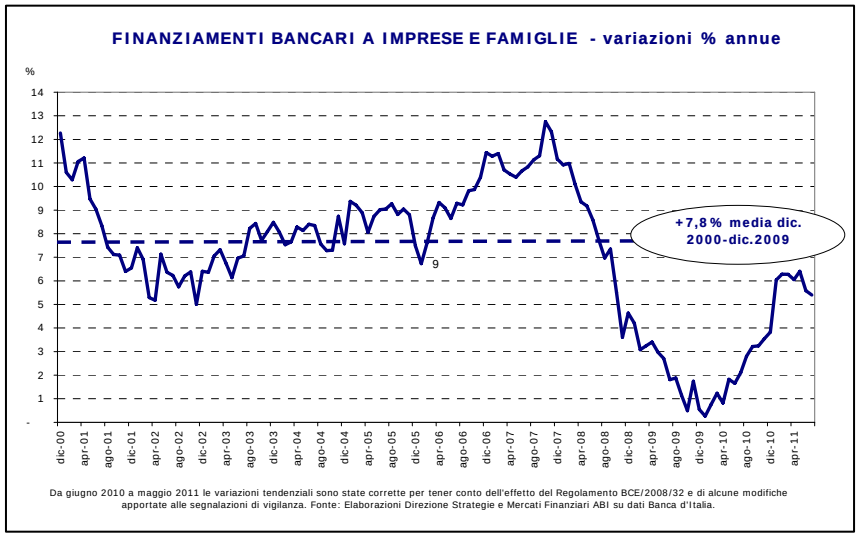
	ago-11		lug-11		ago-10	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	1,84	0,42	1,80	0,40	1,42	-0,33
Tasso medio prestiti (b)	4,06	0,47	3,99	0,44	3,59	-0,39
Differenziale (b-a)	2,22	0,05	2,19	0,04	2,17	-0,06

A differenza degli importi, i tassi di crescita su base annua sono al netto dell'effetto dovuto alla "riemersione" di finanziamenti cartolarizzati.
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

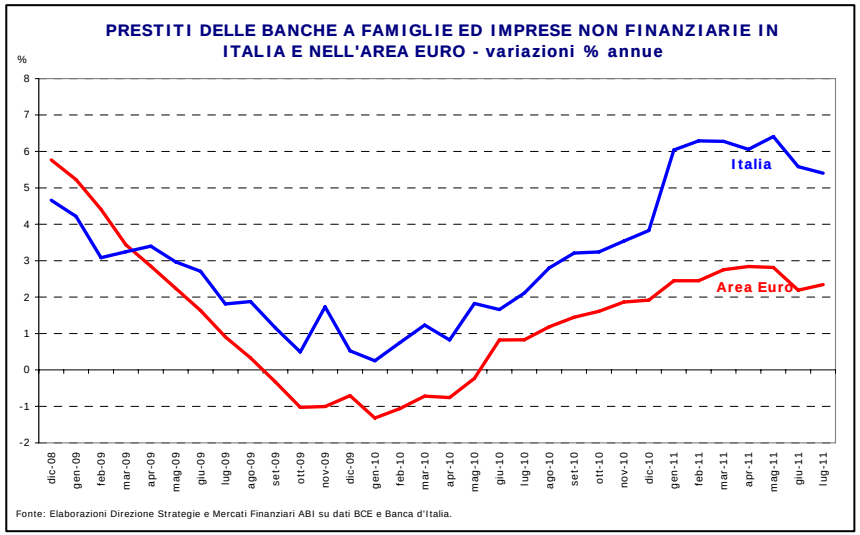
IN PRIMO PIANO

Positiva nei primi sette mesi del 2011 la dinamica dei finanziamenti delle banche italiane a imprese e famiglie. L'Italia leader in Europa. Incrementi più sostenuti nel Mezzogiorno

Nel corso degli ultimi mesi i finanziamenti bancari a imprese e famiglie hanno manifestato una dinamica in crescita, solo nell'ultimo bimestre si è registrato un lieve rallentamento, strettamente connesso con segnali di rallentamento ciclico



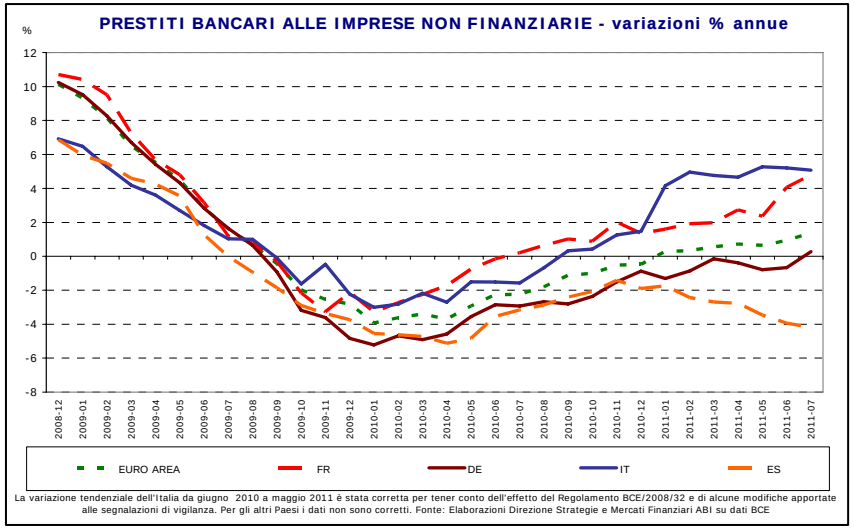
dell'economia; il ritmo rimane, comunque, superiore a quello medio dell'Area Euro. In particolare, tali finanziamenti – pari a circa 1.513 miliardi di euro alla fine di luglio 2011 – hanno segnato una crescita annua del +5,4%, dopo aver raggiunto il tasso massimo di incremento dell'anno (+6,4%) a maggio 2011 (era +3,8% a fine 2010). Prime anticipazioni riferite al mese di agosto sembrano confermare un incremento tendenziale intorno al +5%; ciò sembrerebbe evidenziare come la dinamica dei prestiti a imprese e famiglie si posizioni a più di metà strada dal valore medio del decennio 2000-2009 (circa +8%).



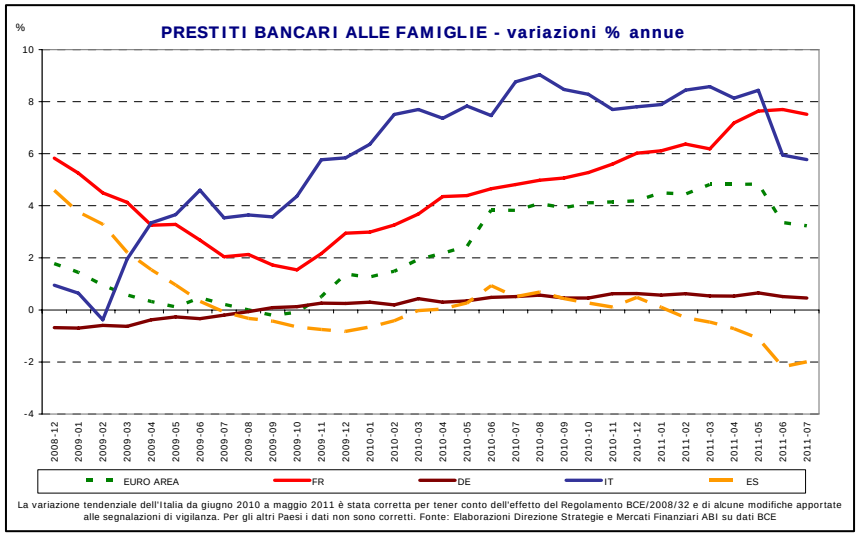
L'andamento di tali finanziamenti risulta, peraltro, più sostenuto rispetto alla media dell'Area Euro, che – sempre a luglio 2011 – ha segnato un incremento annuo pari a +2,3%.

In Italia il trend dei finanziamenti alle imprese, dopo aver raggiunto il valore minimo di -3,1% a gennaio 2010, ha manifestato una ripresa, collocandosi su valori intorno al +5% a luglio 2011 e tornando sui livelli di inizio 2009. Dinamica, quella dell'Italia, superiore rispetto sia alla media dell'Area

Euro (+1,4% a luglio 2011), che rispetto agli altri principali paesi europei, quali la Francia (+4,8%), la Germania (+0,3%) e la Spagna (-4,2).



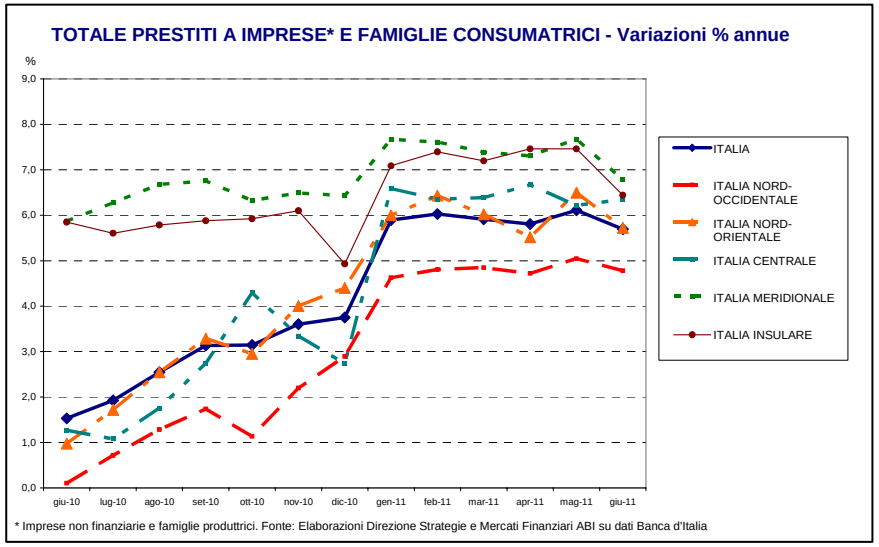
La variazione tendenziale dell'Italia da giugno 2010 a maggio 2011 è stata corretta per tener conto dell'effetto del Regolamento BCE/2008/32 e di alcune modifiche apportate alle segnalazioni di vigilanza. Per gli altri Paesi i dati non sono corretti. Fonte: Elaborazioni Direzione Strategie e Mercati Finanziari ABI su dati BCE



La variazione tendenziale dell'Italia da giugno 2010 a maggio 2011 è stata corretta per tener conto dell'effetto del Regolamento BCE/2008/32 e di alcune modifiche apportate alle segnalazioni di vigilanza. Per gli altri Paesi i dati non sono corretti. Fonte: Elaborazioni Direzione Strategie e Mercati Finanziari ABI su dati BCE

Una dinamica sostenuta si riscontra in Italia anche nei finanziamenti alle famiglie. A luglio 2011 il tasso di crescita tendenziale di tali finanziamenti è stato pari al +5,8% segnando il risultato migliore fra i principali Paesi dell'Area Euro, preceduto solo dalla Francia.

I finanziamenti alle famiglie hanno manifestato un incremento del +3,2% nella media Area Euro con valori assai diversi nei principali paesi, +0,5% in Germania, +7,5% in Francia e -2% in Spagna. Il processo è stato trainato principalmente dai mutui per l'acquisto di abitazioni il cui tasso annuo di crescita è risultato a luglio 2011, in Italia, pari al +5,2% e superiore a quanto registratosi nella media Area Euro: +4,3%.



* Imprese non finanziarie e famiglie produttrici. Fonte: Elaborazioni Direzione Strategie e Mercati Finanziari ABI su dati Banca d'Italia

La crescita dei finanziamenti al settore privato ha interessato tutte le diverse aree del Paese, con maggiore intensità le aree del Mezzogiorno: alla fine del primo semestre del 2011[1],ultimo dato al momento disponibile, a fronte di un tasso annuo di crescita di circa il 5,7% come media nazionale, l'Italia Meridionale è cresciuta del +6,8% e quella Insulare del +6,4%. Una dinamica inferiore alla media la si riscontra nell'Italia Nord-Occidentale: +4,8% sempre a giugno 2011.

1. SCENARIO MACROECONOMICO

- **Tra luglio e agosto i mercati azionari hanno registrato marcate contrazioni**

  I mesi estivi hanno segnato un ulteriore **peggioramento della crisi**, ormai in corso da oltre 4 anni. Tra luglio e agosto il mercato azionario mondiale ha perso circa il 10%; i paesi emergenti hanno perso il 10%, mentre tra quelli avanzati, gli Stati Uniti hanno perso il 9%, l'Europa il 19% e l'Italia il 23%. In estrema sintesi ciò è da attribuire in maggior misura a due fattori: 1) aumento dell'instabilità sovrana nell'Area Euro; 2) rallentamento delle prospettive di crescita.

- **Aumenta l'instabilità sovrana dell'Area Euro**

  I rendimenti dei titoli di Stato italiani, spagnoli e di altri Paesi hanno continuano a crescere negli ultimi mesi. Nonostante il sostegno da parte della BCE che, insieme alle banche centrali dell'eurosistema, in poco meno di un mese ha acquistato sul mercato secondario titoli di Stato spagnoli e italiani per 70 miliardi, lo spread tra il Btp decennale italiano e il corrispettivo Bund tedesco ha toccato quasi i 400 punti base a metà settembre 2011 (la media dei primi 6 mesi dell'anno era pari a 157 punti base e quella dei primi 6 mesi del 2010 era pari a 95 punti base). Quotazioni in rialzo anche per i *credit default swap* sul debito dei principali paesi periferici della zona euro, con i contratti di Italia, Grecia e Portogallo a nuovi livelli record. Il CDS italiano a cinque anni ha toccato un massimo storico di oltre 500 punti base a settembre.

- **Le prospettive di crescita in calo**

  L'**economia mondiale**, pur continuando a crescere, mostra segni di indebolimento. I paesi emergenti rallentano, gli Usa crescono a tassi contenuti e l'Area Euro si sta fermando. Il *Composite Leading Indicator* (CLI) dell'OCSE a luglio ha segnalato un ulteriore rallentamento di alcune delle principali economie mondiali. Tutti i maggiori previsori hanno rivisto verso il basso le stime sulla crescita per il biennio 2011-2012.

- **Le tensioni sul prezzo del petrolio stanno diminuendo**

  In questo quadro, il **petrolio**[2] (di qualità *Brent*) è passato da una quotazione media di 116,3 dollari per barile a luglio ad una di 110,1 dollari a agosto, con una variazione in termini congiunturali del -5,3% (+42,6% su base annua). Valori in riduzione, ma comunque elevati rispetto alla media di $80 registrata nel 2010.

- **Bric: la crescita continua, ma a ritmi meno sostenuti**

  La **Cina**, anche se in leggero calo, continua a crescere a tassi molto sostenuti. Nel secondo trimestre del 2011 il Pil è cresciuto su base annua del +9,5%, valore che si confronta

[1] *Prestiti: totale clientela residente, prestiti "vivi", pronti contro termine e sofferenze. E' esclusa la Cassa DD.PP.. Statistiche creditizie provinciali.*

[2] *Nei primi quattordici giorni di settembre 2011 il prezzo del petrolio si è attestato su una quotazione media di 112 dollari per barile.*

con il +9,7% del trimestre precedente e il 10,4% medio del 2010. I prezzi al consumo continuano a rappresentare un rischio per la crescita cinese: a agosto sono cresciuti su base annua del 6,2%, rispetto al 6,5% del mese precedente e al 3,2% medio del 2010. Di conseguenza continuano ad aumentare i *tassi di policy*. A luglio il *prime lending rate* è salito al 6,6%, rispetto al 5,4% medio del 2010. L'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala un a diminuzione: da marzo a luglio di quest'anno è passato da 101,3 a 100,3.

Anche l'**India** riflette dinamiche simili. Nel secondo trimestre del 2011, il Pil è cresciuto del +8,5% su base annua, rispetto al +7,2 del trimestre precedente e al 10% medio del 2010. In India i prezzi al consumo sono da tempo ben al di sopra dei livelli di guardia, anche se gli ultimi dati segnalano una lieve riduzione: a luglio sono cresciuti dell'8,4%, in leggero calo rispetto ai mesi precedenti e al 12,1 medio del 2010. A fronte di ciò, negli ultimi 6 mesi la Banca centrale ha aumentato il tasso di *policy* di 150 b.p., portandolo al 7%. L'indicatore anticipatore dell'Ocse è passato, tra marzo e luglio 2011, da 99,3 a 95,7.

In **Brasile** sembra che le decelerazione sia più pronunciata. Nel secondo trimestre del 2011 il Pil è cresciuto del +3,1% su base annua, rispetto al +4,1% del trimestre precedente e al 7,5% medio del 2010. Anche in Brasile si trova a dover fronteggiare un livello di prezzi al consumo elevato: ad agosto hanno registrato un aumento annuo pari al 7,3%, rispetto al 6,8% del mese precedente e al 5,1 medio del 2010. I tassi di *policy* sono molto alti in Brasile per arginare le pressioni inflattive. Nel corso del 2011 la Banca centrale ha portato il tasso di riferimento al 12%, in aumento di 125 b.p. rispetto alla fine del 2010. Anche qui l'indicatore anticipatore dell'Ocse ha segnato una forte flessione passando da 100,2 a 95,0.

In **Russia**, invece, la decelerazione sembra meno marcata. Nel secondo trimestre del 2011 il Pil è cresciuto del +3,4%, rispetto al +4,0% del trimestre precedente e al 4% medio del 2010. I prezzi al consumo, dopo aver sfiorato la doppia cifra, stanno rallentando: ad agosto, sono cresciuti dell'8,2%, rispetto al 9 del mese precedente e al 6,9% medio del 2010. Nel corso del 2011, la risposta della Banca centrale è stata di aumentare il tasso di *policy* di 50 b.p., portandolo all'8,25%. L'indicatore anticipatore dell'Ocse evidenzia, anche per questo paese, un rallentamento dell'economia passando tra marzo e luglio di quest'anno da 104,2 a 103,0.

- **Usa: revisioni al ribasso della crescita, mentre la disoccupazione rimane elevata**

Nella prima parte del 2011, l'economia **Usa** ha mostrato evidenti segni di rallentamento. I dati relativi al primo trimestre hanno deluso le attese degli analisti, facendo segnare una crescita trimestrale annualizzata del Pil pari allo 0,4%. Questo dato risulta inferiore ai valori registrati nel terzo e quarto trimestre del 2010, rispettivamente 3,1% e 2,6%. Inoltre, nel secondo trimestre la crescita non ha superato l'1%. Anche l'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala un indebolimento: l'indice è passato da 103,4 di marzo a 102,2 di luglio.

La decelerazione è riconducibile alla frenata dei **consumi**, che risentono della debolezza del mercato del lavoro. Nel 2010 il **tasso di disoccupazione** ha toccato il 9,6%, in netto aumento rispetto al 5,8% registrato nel 2008, e ad agosto è sceso solo di qualche decimo, posizionandosi al 9,1%. Il leggero calo della disoccupazione sembra però più dovuto ad un effetto scoraggiamento che ad un reale miglioramento delle condizioni sul mercato del lavoro Usa. Infatti, il tasso di occupazione continua a gravitare intorno

al 58,3%, un valore decisamente inferiore alla media registrata nel periodo pre-crisi (2002-2007: 63%). Anche l'effetto ricchezza[3] sta influendo negativamente sui redditi delle famiglie. Dopo una breve ripresa, da ottobre 2010 i prezzi immobiliari sono tornati a scendere. Tra maggio e giugno il *Case Shiller* ha perso circa il 9%.

Anche se nel 2010 il tasso di crescita del Pil è tornato vicino al valore medio 2002 - 2007 (2,6%), esso non sembra sufficientemente elevato per colmare l'ampio *output gap* creato dalla severa crisi finanziaria: nel 2010 il Pil effettivo è risultato inferiore al potenziale pari al 4,7%.

- **Usa prezzi al consumo: in aumento, ma aspettative sotto controllo**

Nella prima parte del 2011 i **prezzi al consumo** negli Stati Uniti hanno continuato a crescere, toccando quota 3,5% a luglio. La componente "core" ha registrato aumenti più contenuti, ma comunque significativi, passando dallo 0,96% del 2010 all'1,7% di luglio 2011. Tuttavia, per il momento le aspettative per i prezzi al consumo rimangono ben ancorate, dato l'ampio *output gap* e la richiamata debolezza del mercato del lavoro. A settembre del 2011, il differenziale di rendimento tra titoli pubblici e titoli pubblici indicizzati (TIPS) è stato pari al 1,6%.

- **Area Euro: la crescita rallenta anche in Francia e Germania**

Anche la crescita nell'Area Euro sta rallentando. Nel secondo trimestre del 2011, il Pil è cresciuto dello 0,6% in termini trimestrali annualizzati, rispetto al 3% del trimestre precedente. Stentano anche le economie finora più dinamiche: la **Germania** è cresciuta dello 0,5%, rispetto al 5,3% del trimestre precedente; la Francia ha registrato una crescita invariata nel secondo trimestre, rispetto al 3,5% del trimestre precedente.

La **produzione industriale** ha evidenziato un lieve aumento su base mensile a luglio nel complesso dell'**Area Euro** (+0,1% m/m; +4,1% a/a). Con riferimento agli altri principali paesi dell'Eurozona a luglio l'indice è diminuito in **Germania** (-4,1% m/m; +10,3% a/a) e in **Francia** (+1,5 m/m; +3,7% a/a). Si sono mostrati in aumento a giugno su base annua i **nuovi ordinativi manifatturieri** dell'Area Euro (+10,9% a/a; +13,9% a/a a maggio (+8,7% a/a in Germania a luglio 2011; +13,3% a/a in Francia a giugno). Le **vendite al dettaglio** hanno mostrato a luglio 2011 nell'**Area Euro** un incremento su base mensile (+0,3% m/m; -0,4% a/a). Tra i principali paesi dell'Area si registra un aumento del +0,1% m/m in **Francia** a luglio (+1,2% a/a) ed del +1,5% m/m in **Germania** a luglio.

Nel mese di agosto l'**indice di fiducia delle imprese** nell'Area Euro è diminuito, portandosi da +1 a -2,9 (cfr. Grafico A2). La fiducia delle imprese è diminuita anche in **Germania** (da +9,6 a +4,6), ed in **Francia** (da +5,1 a +0,8). Anche sul fronte dei **consumatori** (cfr. Grafico A3), nello stesso periodo, gli indici di fiducia hanno evidenziato un peggioramento nel complesso dell'**Area Euro** (da -11,2 a -16.5). In dettaglio, il *mood* dei consumatori è in calo anche in **Francia** (da -17,6 a -18,4) ed in **Germania** (da 8,4 a 0,2).

Anche se lo *shock* sul **mercato del lavoro** dell'Area Euro è stato meno intenso rispetto ad altre aree, dall'inizio della crisi il tasso di disoccupazione è salito di circa 3 punti percentuali. Negli ultimi mesi sembra essersi stabilizzato al 10%. Anche il tasso di occupazione si è dimostrato maggiormente impermeabile alla crisi: nel primo trimestre

[3] Ovvero la variazione del valore del patrimonio mobiliare e immobiliare.

del 2011 esso è stato pari al 63,8% contro il 63,7% medio registrato tra il 2002 e il 2007.

- **Prezzi al consumo Area Euro: in aumento, ma aspettative sotto controllo**

A riflesso principalmente dell'effetto petrolio a luglio i **prezzi al consumo** hanno toccato quota 2,5%, rispetto al 2,7% nel mese precedente e 1,6% medio nel 2010. La componente "core" ha seguito un andamento simile: nel 2010 si è attestata mediamente allo 0,94% e a maggio di quest'anno ha toccato quota 1,5%. Le aspettative per i prezzi al consumo rimangono comunque sotto controllo con valori vicini all'1,8% per i prossimi 5 anni.

- **Tasso di cambio: euro in legggero indebolimento**

Nel mese di agosto 2011 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,432[4], deprezzandosi rispetto al mese precedente del +0,3%. Nello stesso mese il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,876 (0,884 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,120 (1,175 nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 110,3 (113,3 nel precedente mese).

- **Italia: crescita bassa, anche se in lieve aumento nel secondo trimestre**

Bassa crescita per **l'economia italiana** nel secondo trimestre del 2011: il prodotto interno lordo è aumentato dello 0,3% rispetto al trimestre precedente (+0,1% t/t nel primo trimestre) e dello 0,8% rispetto al secondo trimestre 2010. In termini trimestrali annualizzati la crescita è stata pari all'1,2% (+0,5% nel primo trimestre). Con riferimento alle componenti del Pil i dati evidenziano il contributo fortemente positivo della bilancia commerciale (+3,58 p.p.) che tuttavia è stato parzialmente bilanciato da quello delle scorte (-3,1 p.p.). Contributi leggermente positivi derivano anche dai consumi privati (+0,6 p.p.) e dagli investimenti fissi (+0,1); l'apporto della spesa pubblica è stato pressoché nullo (+0,03 p.p.). Tuttavia, l'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala per l'Italia una forte flessione: tra marzo e luglio del 2011 l'indice è passato da 102,3 a 99,6, registrando un -3,7 rispetto a luglio 2010.

In Italia l'indice della **produzione industriale** è diminuito a luglio di -0,7% m/m (-1,6% a/a) . La produzione dei beni di consumo ha evidenziato nel mese di agosto una variazione del -3,2% m/m, la produzione dei beni di investimento del +1,8% m/m, quella dei beni intermedi del -0,4% m/m e la produzione dei beni ad alto contenuto energetico del -0,6% m/m. I **nuovi ordinativi manufatturieri** in Italia a maggio segnalano un incremento su base annua del +13,6% Le **vendite al dettaglio** registrano in Italia a giugno una variazione nulla su base mensile (-0,9% a/a). **L'indice di fiducia delle imprese** in Italia ad agosto si è portato da -4,5 a -4,8. Il ***mood* dei consumatori** è sceso, ad agosto, in Italia (da -27,4 a -28,8).

Con riferimento al **mercato del lavoro**, i dati relativi a luglio 2011 evidenziano una stabilità rispetto al mese precedente del tasso di disoccupazione fermo all'8%. Il tasso di occupazione a luglio è stato pari a 56,9%, stabile da aprile di quest'anno.

Nel 2010 **i prezzi al consumo** sono stati dell'1,6%, con

[4] *Nei primi quindici giorni di settembre 2011 l'euro ha segnato una quotazione media nei confronti del dollaro pari a 1,379.*

un'accelerazione registrata nell'ultima parte dell'anno a seguito del rialzo del petrolio. Questa tendenza è proseguita anche nel 2011, portando l'indice al 2,3% nel mese di agosto (2,1% nel mese precedente). La componente "core" ha registrato valori più contenuti: 1,5 nella media del 2010, 1,5% ad agosto 2011 (1,3% nel mese precedente).

2. FINANZE PUBBLICHE

- **In miglioramento i dati di cassa del settore statale di agosto rispetto allo stesso mese dello scorso anno**

I dati congiunturali, diffusi mensilmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, indicano che nel mese di agosto 2011 si è determinato in **Italia** un **disavanzo di cassa del settore statale** pari a 6,9 miliardi di euro, in miglioramento rispetto al disavanzo di 7,9 miliardi registrati ad agosto del 2010 *(cfr. Tabella A5)*. In termini cumulati, nei primi otto mesi del 2011, il disavanzo ha raggiunto 46,8 miliardi rispetto ai 52,6 registrati nello stesso periodo dell'anno scorso.

Il Ministero dell'Economia sottolinea che: "Il saldo del mese di agosto conferma il buon risultato delle entrate fiscali in linea con quanto registrato nei mesi precedenti. Dal lato dei pagamenti, rispetto al mese di agosto dello scorso anno, si registrano maggiori prelievi da parte delle amministrazioni territoriali".

Il quadro di finanza pubblica è stato interessato da profonde modifiche conseguenti alle doppie manovre (luglio/agosto-settembre) imposte dai mercati. Grazie al rafforzamento degli interventi correttivi l'annullamento del deficit è ora programmato per il 2013, anno in cui si dovrebbe registrare un piccolo avanzo di bilancio (0,2% del Pil) che si consoliderebbe nel 2014.

Nei mesi estivi il quadro prospettico di finanza pubblica è stato interessato da rilevanti modifiche derivanti dalle perturbazioni sui mercati dei debiti sovrani e sulla conseguente decisione di accelerare il processo di risanamento dei conti. Il nuovo quadro programmatico prevede che grazie all'effetto combinato delle due manovre varate – la prima a luglio e la seconda ad agosto/settembre – nel 2013 si dovrebbe registrare un leggero avanzo di bilancio (0,5% del Pil), avanzo che andrebbe a consolidarsi nel 2014 (0,8%). Il rapporto debito/pil, pari quest'anno al 120% dovrebbe scendere al 112% circa nel 2014.

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **A settembre 2011 – dopo il rialzo di luglio – la Banca Centrale Europea ha mantenuto stabili i tassi di policy**

La **Banca Centrale Europea** nella riunione del proprio Consiglio Direttivo dell'8 settembre 2011 – dopo l'aumento di un quarto di punto dello scorso luglio – ha lasciato invariato sia il tasso di *policy* all'1,50%, che il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale (al 2,25%), che quello sui depositi *overnight* allo 0,75%.

Il tasso di *policy* della ***Federal Reserve*** è rimasto invariato in un *range* compreso tra lo 0 e lo 0,25%, così come il tasso di sconto è anch'esso immutato: 0,75%.

La Bce si è dichiarata pronta a fornire liquidità aggiuntiva alle banche dell'Eurozona qualore fosse necessario anche se

al momento non esiste nell'area un problema di liquidità, specificando, peraltro, che solo in alcune parti dell'Eurozona alcune condizioni di finanziamento sono diventate più difficili. La Banca centrale europea si attende che dopo alcuni altri mesi di incrementi dei prezzi al consumo, il caro vita dell'Area Euro inizi a moderarsi e che l'indice medio della crescita dei prezzi rientri al di sotto del suo obiettivo del 2 per cento su base annua durante il 2012. I rischi inflazionistici nell'Area Euro che fino al mese scorso erano considerati ''in rialzo'', sono ora ''bilanciati''.

Essendo l'incertezza particolarmente alta per le economie dell'Area Euro ed essendosi i rischi al ribasso intensificati, la Bce ha rivisto al ribasso le sue stime trimestrali sulla crescita prevedendo una dinamica molto moderata nella seconda parte dell'anno. Le nuove "staff projections" preparate dagli economisti dell'Eurotower stimano ora la crescita 2011 fra 1,4% e 1,8% (fra +1,5% e +2,3% la forchetta indicata a giugno) e quella 2012 fra +0,4% e 2,2% (contro il precedente 0,6%-2,8%).

La Bce ha, inoltre, ribadito come sia fondamentale che le misure di risanamento fiscale annunciate dai governi europei siano ''anticipate'' il più possibile e ''messe in pratica integralmente''. La credibilità dei programmi di risanamento dei conti pubblici nazionali è un fattore "cruciale" per ripristinare la fiducia dei mercati e, pertanto, appare fondamentale concentrare il più possibile nella fase iniziale gli sforzi dei piani di risanamento pluriennali, preferibilmente intervenendo sulla spesa pubblica. I piani di rientro vanno "attuati pienamente" e rapidamente. Riguardo all'Italia, Trichet ha sottolineato come le ultime modifiche alla manovra e il voto in Parlamento rappresentino una conferma degli impegni presi dall'Italia sul risanamento dei conti.

- **In flessione l'*euribor* a 3 mesi: 1,53% il tasso medio registrato nella media della prima metà di settembre 2011. In diminuzione a settembre anche i tassi sui contratti di interest rate swaps**

  Il **tasso *euribor*** a tre mesi nella media del mese di agosto 2011 si è posizionato all'1,55%, 5 punti base al di sotto di quanto segnato nella media di luglio 2011 (+66 punti base rispetto ad agosto 2010 - *cfr. Grafico A6*). Nella media della prima metà di settembre 2011 tale tasso è sceso all'1,53%.

  Il tasso sui contratti di ***interest rate swaps*** a 10 anni si è collocato al 3,34% ad agosto 2011, 35 punti base al di sotto del valore di luglio 2011. Nella media della prima metà di settembre 2011, tale tasso si è posizionato al 2,63%. Nei primi quindici giorni di settembre, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 110 punti base, in flessione rispetto ai 174 *basis points* della media di settembre 2010 e rispetto a quanto segnato ad agosto u.s. (165 punti base).

- **E' aumentato ad agosto il *gap* tra le condizioni monetarie complessive di Usa e Area Euro**

  L'**indice delle condizioni monetarie**[5], che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse

[5] *L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.*

interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato ad agosto nell'Area Euro un lieve allentamento rispetto al mese precedente delle condizioni monetarie complessive di 0,02 punti, dovuto alla riduzione dei tassi di interesse interbancari solo parzialmente attenuato dall'incremento dei tassi di cambio.

Negli Stati Uniti vi è stato, nello stesso mese, un allentamento delle condizioni monetarie pari a 0,07 punti, causato principalmente dalla riduzione della componente del tasso di interesse reale. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, ad agosto, più restrittive di 4,66 punti (4,60 punti il *gap* registrato a luglio e 4,23 punti a giugno).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **In aumento ad agosto lo *spread* tra i tassi *benchmark* a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni dei titoli di Stato è risultato, nella media di agosto, pari al 2,28% negli **USA** (2,99% nel mese precedente) e al 2,25% in **Germania** (2,79% nel mese precedente); in **Italia** tale tasso si è invece attestato al 5,28% (5,49% in precedenza). Lo ***spread*** tra il rendimento sul decennale dei titoli di stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è, quindi, portato nella media del mese di agosto sui 303 *basis points* (270 *bp* nel mese precedente), mentre nella media dei primi 15 giorni di settembre ha raggiunto i 396 *basis points*.

- **In aumento ad agosto i rendimenti dei Financial Bond dell'Area Euro**

I **Financial Bond**, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice Merril Lynch, hanno mostrato nella media del mese di agosto un rendimento pari al 4,49% nell'Area Euro (4,31% nel mese precedente) e del 3,97% negli Stati Uniti (3,79% in precedenza).

- **In tenuta a luglio in Italia, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, le emissioni lorde di obbligazioni bancarie**

Nel mese di luglio 2011 (ultimo dato disponibile) le **emissioni di obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 31 miliardi di euro (43,1 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; +270 miliardi nei primi sette mesi del 2011), mentre le emissioni nette si sono attestate a +13,9 miliardi (+17,8 miliardi l'anno prima; +63,7 miliardi nei primi sette mesi del 2011)[6];
- con riferimento ai ***corporate bonds***, le emissioni lorde sono risultate pari a 4,8 miliardi di euro (0,4 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; +20,5 miliardi nei primi sette mesi del 2011), mentre le emissioni nette sono ammontate a -0,8 miliardi (-12,5 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; -7,2 miliardi nei primi sette mesi del 2011);

[6] *Le emissioni di BTP di giugno e Luglio sono state interamente sottoscritte dal mercato. In dettaglio, a metà luglio il BTp quinquennale e' stato aggiudicato ad un tasso lordo annuo del 4,93% in rialzo di oltre un punto percentuale rispetto all'asta precedente (il rendimento più elevato dall'estate del 2008). Per il BTp a quindici anni il rendimento e' stato del 5,9% in rialzo di 55 punti base rispetto all'asta precedente. Il Tesoro ha collocato l'ammontare massimo previsto per le due emissioni. La domanda per il quinquennale è stata doppia rispetto all'offerta.*

- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 13,4 miliardi di euro (14,8 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; +177,4 miliardi nei primi sette mesi del 2011), mentre le emissioni nette sono ammontate a 2,9 miliardi (3 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; +39,9 miliardi nei primi sette mesi del 2011).

3.3 MERCATI AZIONARI

- **In forte calo ad agosto i principali indici di borsa**

Nel mese di agosto i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: lo ***Standard & Poor's 500*** è in calo su media mensile del -10,6% (+9,0% a/a); la *performance* del ***Nikkei 225*** è stata del -9,2% (-2,1% su base annua); il ***Dow Jones Euro Stoxx*** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) ha registrato una variazione del -12,9% (-8,8% su base annua).

L'andamento del *price/earning* relativo allo *Standard & Poor's 500* ha evidenziato lo scorso mese un andamento pari a 14,4 (inferiore rispetto al precedente mese). Anche il *price/earning* del *Dow Jones Euro Stoxx* è in lieve calo ad agosto, portandosi a 11,5 (12,9 nel mese precedente).

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, nel mese di agosto, le seguenti variazioni medie mensili: il ***Ftse Mib*** (l'indice della Borsa di Milano) ha registrato una variazione del -18,1% (-23,9% a/a); il ***Dax30*** (l'indice tedesco) ha segnato una diminuzione del -18,8% (-3,2% a/a); il ***Cac40*** (l'indice francese) -16,1% (-11,5% a/a); il ***Ftse100*** della Borsa di Londra si è portato a -11,0% (-0,2% su base annua). Con riguardo ai **principali mercati della *New Economy***, si sono rilevate ad agosto le seguenti dinamiche: la quotazione media mensile del ***Nasdaq*** è diminuita del -10,9% rispetto al mese precedente; il ***TecDax*** (l'indice tecnologico tedesco) ha segnato una variazione mensile del -15,8%; l'indice dei tecnologici francesi è aumentato del +3,0%.

Nel mese di agosto i principali **indici bancari** internazionali hanno mostrato le seguenti evoluzioni: lo ***S&P 500 Banks*** è calato del -14,5% (-8,3% su base annua); il ***Dow Jones Euro Stoxx Banks*** si è portato a -21,1% (-38,7% a/a). In Italia il ***FTSE Banche*** ha mostrato una *performance* del -21,8 (-47,4% a/a).

- **In calo ad agosto la capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano; in diminuzione anche quella del settore bancario**

Ad agosto 2011 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** ha manifestato un andamento negativo su base congiunturale (-14,9%) e su base annua (-7,9%). In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a quota 3.610 miliardi di euro (4.245 miliardi a luglio). All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 10,0% del totale, quella della **Francia** al 31,9% e quella della **Germania** al 25,0%.

Con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva** del **mercato azionario** si è attestata a fine agosto a circa 352 miliardi di euro, manifestando una diminuzione di circa 52,9 miliardi rispetto al mese precedente (-47,11 miliardi la variazione annua). La **capitalizzazione del settore bancario** *(cfr. Grafico A8)* è diminuita di circa 15,4 miliardi di euro rispetto al mese precedente (-33,1 miliardi la variazione annua), portandosi a 62 miliardi. Date queste dinamiche, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 17,8% (19,3% nel mese precedente; 29,8% nel settembre

del 2007, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.571 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a luglio 2011, circa il 45,5% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

  Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela[7]) - pari a circa 1.571 miliardi di euro alla fine di luglio 2011 (circa 54 miliardi in più rispetto ad un anno prima; +3,6% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 45% direttamente dalle famiglie consumatrici (+6,7% la variazione annua), per il 21,6% dalle istituzioni finanziarie (-4,1%), per il 20,9% dalle imprese di assicurazione (+4,8% il tasso di crescita annuo), per il 5,6% dalle società non finanziarie (+6,1%) e circa il 3,1% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa il 3,2% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno un incremento di circa l'1%.

  Il numero dei dossier titioli risulta a fine 2010 pari a circa 22 milioni.

- **In flessione le gestioni patrimoniali delle banche italiane, in aumento quelle delle SIM e degli O.I.C.R.**

  Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato alla fine del primo trimestre del 2011 una lieve flessione, collocandosi a circa 83 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale negativa prossima al -7,2%. Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine marzo 2011 pari 418 miliardi di euro, segnando una crescita +2,1 rispetto ad un anno prima. Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 9,9 miliardi, hanno segnato un incremento annuo del +7,2%, mentre quelle degli O.I.C.R., pari a 325,2 miliardi di euro, hanno manifestato una crescita annua di +4,6%.

- **In flessione a luglio 2011 il patrimonio dei fondi comuni e sicav aperti di diritto italiano ed estero; in contrazione il flusso della raccolta netta**

  A luglio 2011 il **patrimonio dei fondi comuni e *sicav* aperti di diritto italiano ed estero** è diminuito, collocandosi intorno ai 435,8 miliardi di euro (-5,5 miliardi rispetto al mese precedente e -6,6 miliardi rispetto a luglio 2010; -1,5% la variazione annua). Tale patrimonio è composto per il 40,4% da fondi di diritto italiano e per il restante 59,6% di fondi di diritto estero[8]. In particolare, rispetto a giugno 2011 vi è stato una flessione di -2 miliardi di euro dei fondi azionari, di circa -1,1 miliardi di fondi flessibili, di -902 milioni di euro dei fondi obbligazionari, di -804 milioni di fondi di liquidità, di -350 milioni dei fondi bilanciati e di -327 milioni di fondi *hedge*.

  Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi azionari sia salita dal 21,2% di luglio 2010 al 23% di luglio 2011, la quota dei fondi flessibili sia passata dal 14,2% al 15,9%; mentre la quota dei fondi *hedge* è diminuita dal 3,1% al 2,5%, così

[7] *Residente e non residente.*

[8] *Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.*

come quella dei fondi di liquidità (dal 16,1% al 12,2%). La quota dei fondi obbligazionari è salita dal 41% al 41,6%, così come quella dei fondi bilanciati (dal 4,5% al 4,8%). Sempre a luglio 2011 si è registrato un flusso negativo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a 2,3 miliardi di euro (-3 miliardi a giugno, -12,4 miliardi nei primi sette mesi del 2011).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono diminuite dell'1,1% nel primo trimestre del 2011, risultando pari al 234% del Pil.**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie in Italia** emerge come tale aggregato ammonti a 3.651 miliardi di euro nel primo trimestre del 2011, con una riduzione su base annua dello 1,1%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

In crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari (sia a vista che a tempo)**, che ha segnato una variazione tendenziale dello +0,2%; la quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 30,3% (29,9% nel primo trimestre del 2010);
- le **assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR**, che hanno segnato una crescita del 3,9%. La quota di questo aggregato risulta pari al 18,4% (17,5% nello stesso periodo dell'anno precedente);
- le quote di **fondi comuni** (+3,5% su base annua). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 6,6% (6,3% nello stesso periodo dell'anno precedente).

In flessione:

- le **azioni e partecipazioni** (-8,2%). La quota di questo aggregato risulta pari al 21,1% (22,7% nel precedente anno);
- le **obbligazioni pubbliche e private**, diminuite dello 0,6%. Nello specifico, le emissioni a breve termine sono aumentate del 40,1% mentre quelle a medio - lungo termine sono diminuite del 2%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 20,7%(20,6% nel precedente anno).

4. MERCATI BANCARI [9]

4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **In lieve accelerazione ad agosto la variazione annua della raccolta sull'interno delle banche italiane; lievemente positiva, a maggio 2011, la dinamica della provvista sull'estero**

Le prime stime del SI-ABI mostrano, ad agosto 2011, una lieve accelerazione della dinamica della **raccolta denominata in euro del totale delle banche italiane**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine) e dalle obbligazioni: il tasso di crescita tendenziale è risultato pari a circa +2,3% (+2% a luglio 2011).

Tabella 1

Depositi e obbligazioni delle banche italiane

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente[1]		Obbligazioni[2]	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
set-09	1.921.781	10,26	1.114.649	7,45	807.132	14,38
ott-09	1.926.813	9,00	1.123.623	7,32	803.190	11,45
nov-09	1.935.304	8,75	1.127.803	7,24	807.501	10,95
dic-09	1.976.436	8,98	1.165.275	7,49	811.161	11,20
gen-10	1.977.388	9,30	1.165.848	8,44	811.540	10,55
feb-10	1.964.901	7,73	1.158.907	8,55	805.994	6,57
mar-10	1.980.810	7,05	1.173.014	9,31	807.796	3,94
apr-10	1.992.924	5,85	1.186.747	8,58	806.177	2,07
mag-10	2.006.881	6,01	1.202.378	9,49	804.503	1,20
giu-10	2.161.889	13,33	1.363.594	22,97	798.295	-0,05
lug-10	2.146.816	12,84	1.347.387	22,49	799.429	-0,39
ago-10	2.130.608	4,58	1.328.571	8,27	802.037	-0,45
set-10	2.147.016	4,10	1.340.497	7,12	806.519	-0,08
ott-10	2.151.258	4,16	1.346.858	7,02	804.400	0,15
nov-10	2.155.456	3,70	1.351.824	6,70	803.632	-0,48
dic-10	2.185.707	3,27	1.387.192	6,64	798.515	-1,56
gen-11	2.162.767	2,15	1.363.921	4,73	798.846	-1,56
feb-11	2.159.014	2,85	1.358.057	5,27	800.957	-0,62
mar-11	2.165.218	2,53	1.343.170	3,06	822.048	1,76
apr-11	2.181.740	2,44	1.356.195	2,47	825.545	2,40
mag-11	2.180.670	2,00	1.344.376	0,70	836.294	3,95
giu-11	2.187.541	1,19	1.353.171	-0,76	834.370	4,52
lug-11	2.190.279	2,02	1.352.924	0,41	837.355	4,74
ago-11	2.180.200	2,33	1.342.200	1,03	838.000	4,48

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua dei depositi della clientela residente e della raccolta - da giugno 2010 a maggio 2011 - sono al netto dell'effetto dovuto alla "riemersione" di finanziamenti cartolarizzati che ha implicato un incremento degli altri depositi per un ammontare pari alle obbligazioni ABS sottoscritte dal mercato.

[1] Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amminstrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine.

[2] Registrate al valor nominale ed espresse in euro. Includono le passività subordinate.

[9] *Le dinamiche dei principali aggregati di bilancio delle banche dal mese di giugno 2010 al maggio 2011 sono state stimate depurando dall'effetto indotto dalle modifiche intervenute con il recepimento del Regolamento BCE/2008/32 e nelle segnalazioni statistiche di vigilanza. Gli aggiustamenti hanno determinato a giugno 2010 un aumento dei "**Prestiti a residenti nell'area dell'euro**" per circa 65,9 miliardi di euro (di cui: 6,5 miliardi di euro riferito a "**Prestiti a società non finanziarie residenti in Italia**" e 58,9 miliardi a "**Prestiti a famiglie residenti in Italia**") da attribuire a prestiti cartoralizzati o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci. L'applicazione di tali criteri ha comportato la re-iscrizione in bilancio di attività precedentemente cancellate. Si è registrato, inoltre, sempre a giugno 2010 un incremento della voce "**Depositi con durata prestabilita oltre i due anni**" per circa 147 miliardi da attribuire a somme rivenienti da cartolarizzazioni e altre cessioni dei prestiti utilizzate per finanziare le "attività cedute e non cancellate" e dall'acquisto di titoli delle proprie cartolarizzazioni non cancellate. Le modifiche hanno determinato un contestuale aumento a giugno 2010 del **"Titoli in portafoglio"** per circa 81 miliardi. Tali modifiche determinano un salto nelle serie storiche degli aggregati e pertanto i dati qui presentati da giugno 2010 a maggio 2011 sono stimati.*

Più in particolare, la **raccolta bancaria** è risultata pari a 2.180,2 miliardi di euro *(cfr. Tabella 1)*. Nel corso dell'ultimo anno lo *stock* della raccolta è aumentato di quasi 50 miliardi di euro. L'osservazione delle diverse componenti mostra come i **depositi da clientela** residente abbiano registrato un tasso di crescita tendenziale pari a +1% (+0,4% a luglio 2011), mentre la variazione annua delle **obbligazioni delle banche** è risultata pari a +4,5% (+4,7% a luglio 2011). In accelerazione la dinamica **delle operazioni pronti contro termine con clientela: +18%** a fine agosto 2011 secondo prime stime (+16% a luglio 2011).

A luglio 2011 - per l'ottavo mese consecutivo - permane su valori positivi il *trend* dei **depositi dall'estero**[10] seppur segnando una significativa decelerazione: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 444 miliardi di euro, lo 0,1% in più di un anno prima (+5,9% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 16,6%. Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra luglio 2010 e luglio 2011 è stato positivo per circa 500 milioni di euro. A luglio 2011 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 252,4 miliardi di euro (-1,1% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 12,8%, mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data - sono ammontati a 192 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 43,2% (42,5% un anno prima).

- **In lieve aumento la remunerazione media della raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** abbia manifestato, nel periodo più recente, un lieve aumento in coerenza gli orientamenti di politica monetaria della Bce; ad agosto 2011, in particolare, esso è risultato pari a 0,95% (0,91% a luglio 2011 - *cfr. Tabella 2*). Nell'ultimo mese il tasso delle operazioni pronti contro termine è salito all'2,15% dal 2,08% di luglio 2011, mentre il rendimento delle obbligazioni bancarie è aumentato dal 3,23% al 3,26%. **Il tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie), si è collocato ad agosto 2011 all'1,84% (1,80% a luglio 2011).

- **In rialzo i rendimenti dei titoli pubblici sul mercato secondario**

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il **Rendistato**, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato ad agosto 2011 al 4,85%, 12 punti base al di sotto del valore di luglio 2011 e 169 *basis points* al di sopra del valore di agosto 2010. Nel mese di agosto 2011 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 4,55% (3,98% a luglio 2011; 1,79% ad agosto 2010). Con riferimento ai **BTP**[11], nella media del mese di agosto 2011 il rendimento medio è risultato pari al 5,30% (5,38% a luglio 2011; 3,86% ad agosto 2010). Il rendimento medio lordo annualizzato dei

[10] *Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.*

[11] *Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.*

BOT è, infine, è passato nel periodo luglio - agosto 2011 dal 2,28% al 2,20%.

Tabella 2

Italia: tassi d'interesse per gli investitori

(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze)[1]	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
ago-06	1,17	0,93	2,72	3,31	2,02	3,15	3,34	3,51	4,36	1,40	2,22	3,20
ago-07	1,81	1,45	3,87	3,92	2,68	4,21	4,35	4,46	4,84	1,60	2,58	3,33
ago-08	2,24	1,79	4,25	4,65	3,21	4,39	5,00	4,66	5,13	2,00	2,65	4,05
ago-09	0,87	0,39	1,82	3,03	1,78	0,63	1,21	1,17	4,33	1,35	1,80	4,40
ago-10	0,63	0,30	1,38	2,73	1,42	0,93	1,79	1,43	3,86	0,35	1,20	4,10
set-10	0,65	0,31	1,38	2,74	1,44	1,04	1,84	1,57	3,92	0,35	0,90	3,30
ott-10	0,66	0,32	1,40	2,76	1,44	1,17	1,90	1,60	3,87	0,65	1,15	3,80
nov-10	0,69	0,35	1,47	2,87	1,50	1,43	2,17	2,00	4,22	0,75	1,35	4,10
dic-10	0,69	0,36	1,58	2,91	1,50	1,57	2,59	2,22	4,55	1,00	1,65	4,50
gen-11	0,69	0,35	1,60	2,95	1,52	1,43	2,82	2,18	4,67	1,10	1,75	4,70
feb-11	0,71	0,37	1,67	3,00	1,56	1,34	2,49	2,06	4,69	1,25	1,90	5,00
mar-11	0,75	0,40	1,75	3,06	1,63	1,38	2,33	2,12	4,78	1,25	1,90	5,00
apr-11	0,78	0,43	1,82	3,11	1,66	1,56	2,35	2,20	4,76	1,40	2,20	5,35
mag-11	0,86	0,48	1,92	3,17	1,74	1,70	2,70	2,34	4,70	1,35	2,10	5,20
giu-11	0,88	0,50	2,02	3,21	1,77	1,81	2,94	2,46	4,78	1,35	2,05	5,10
lug-11	0,91	0,53	2,08	3,23	1,80	2,28	3,98	3,19	5,38	1,55	2,30	5,45
ago-11	0,95	0,55	2,15	3,26	1,84	2,20	4,55	3,14	5,30	1,65	2,50	5,75

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

[1] Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **In assestamento ad agosto 2011 i prestiti bancari al settore privato**

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, alla fine di agosto 2011 un assestamento; sulla base di prime stime i **prestiti a famiglie e società non finanziarie** sono risultati pari a 1.509 miliardi di euro, in crescita tendenziale del +5% (+5,4% a luglio 2011; +2,3% nella media Area Euro a luglio 2011), tornando sui livelli di ottobre 2008.

Di circa il 4,1% sono aumentati i prestiti a residenti in Italia al settore privato[12] (+4,6% a luglio 2011 - *cfr. Tabella 3*). Alla fine di agosto 2011 l'ammontare dei prestiti al settore privato del sistema bancario italiano è risultato pari a 1.705 miliardi di euro. Rispetto ad agosto 2010 il **flusso netto di nuovi prestiti** è stato di quasi 70 miliardi di euro[13]. Ove si consideri la disaggregazione **per durata**, si rileva come il **segmento a medio e lungo termine** (oltre 1 anno) abbia segnato un ritmo di crescita tendenziale del +3,9% (+4,1% a luglio 2011), mentre **quello a breve termine** (fino a 1 anno) ha segnato una crescita di +8,3% (+9% a luglio 2011).

- **A luglio 2011 si è registrato una sostanziale stabilità della dinamica dei finanziamenti al totale imprese, che rimane sostenuta: +5,2% circa, che torna ai livelli di inizio 2009; +5,8% la crescita annua dei finanziamenti alle famiglie, +5,2% quelli per l'acquisto di immobili**

A luglio 2011 la dinamica dei **finanziamenti destinati alle imprese non finanziarie**[14] è risultata pari a +5,2% (+5,4% il mese precedente; -1,6% un anno prima). In particolare, i finanziamenti bancari alle piccole imprese[15], hanno segnato – a maggio 2011 – un tasso di crescita pari a +3%, valore che raggiunge il +5,1% per le famiglie produttrici[16]. Sostenuta rimane anche la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie[17] (+5,8% a luglio 2011[9], +5,9% il mese precedente; +8,8% a luglio 2010). Della stessa intensità è stata la crescita dei finanziamenti per l'acquisto di immobili[8], risultata a luglio pari al +5,2% (+5,3% il mese precedente e +9,3% a luglio 2010).

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**[18] mette in luce come a giugno 2011 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 54%, la quota delle sole attività manifatturiere è del

[12] *Altri residenti in Italia: Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, Istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie.*
[13] *Valore depurato dall'effetto dovuto alla riemersione dei finanziamenti cartolarizzati.*

[14] *Gli andamenti tengono conto delle modifiche di cui alla nota 10 a pag. 14.*
[15] *Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.*
[16] *Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.*
[17] *Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.*
[18] *A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.*

24,4%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 19%, mentre il comparto delle costruzioni il 17,4% e quello dell'agricoltura il 4,3%. Le attività residuali il 4,7%.

- **In lieve rialzo, coerentemente con gli orientamenti di politica monetaria della Bce, ma sempre su valori contenuti i tassi sui prestiti**

Dalle segnalazioni del SI-ABI[11] si rileva che ad agosto 2011 **il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** elaborato dall'ABI è risultato pari al 4,06%, 3,99% il mese precedente e 47 *basis points* al di sopra del valore di agosto 2010 *(cfr. Tabella 4)*.

In lieve rialzo, ma sempre su livelli particolarmente

Tabella 3

Impieghi al settore privato delle banche italiane (escluso interbancario) [1]

			di cui: a famiglie e società non finanziarie					
					fino a 1 anno		oltre 1 anno	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
ago-09	1.518.236	1,85	1.336.323	1,88	380.845	-1,24	955.478	3,17
set-09	1.524.365	1,28	1.339.811	1,16	380.271	-2,55	959.541	2,70
ott-09	1.515.656	0,12	1.335.497	0,50	369.859	-5,40	965.639	2,95
nov-09	1.538.125	2,00	1.350.684	1,74	379.635	-1,90	971.049	3,23
dic-09	1.552.592	1,72	1.345.424	0,55	372.024	-7,46	973.400	3,99
gen-10	1.539.992	0,98	1.345.823	0,29	374.804	-7,55	971.020	3,69
feb-10	1.541.678	1,16	1.349.132	0,76	374.161	-6,19	974.972	3,71
mar-10	1.552.666	2,53	1.351.699	1,23	369.500	-6,86	982.200	4,66
apr-10	1.547.921	2,07	1.346.237	0,82	365.811	-6,86	980.427	4,03
mag-10	1.553.355	2,50	1.359.267	1,82	368.610	-4,72	990.657	4,49
giu-10	1.636.776	6,79	1.433.497	6,52	372.209	-4,74	1.061.288	11,13
lug-10	1.634.809	6,79	1.435.574	6,88	369.197	-4,66	1.066.377	11,55
ago-10	1.638.021	3,71	1.436.844	2,80	369.925	-2,87	1.066.919	5,06
set-10	1.660.780	4,64	1.448.042	3,21	377.600	-0,70	1.070.442	4,76
ott-10	1.649.117	4,54	1.443.022	3,24	367.572	-0,62	1.075.451	4,72
nov-10	1.679.243	4,85	1.464.588	3,54	383.155	0,93	1.081.433	4,56
dic-10	1.683.763	4,28	1.461.291	3,83	375.415	0,91	1.085.875	4,94
gen-11	1.705.890	6,61	1.490.227	6,00	398.147	6,23	1.092.080	5,92
feb-11	1.709.251	6,85	1.495.425	6,29	399.501	6,77	1.095.925	6,10
mar-11	1.703.404	5,83	1.496.323	6,28	396.187	7,22	1.100.136	5,92
apr-11	1.697.913	5,63	1.490.148	6,06	388.522	6,21	1.101.626	6,00
mag-11	1.709.296	6,19	1.505.835	6,41	399.493	8,38	1.106.342	5,68
giu-11	1.716.897	4,90	1.513.546	5,58	405.449	8,93	1.108.097	4,41
lug-11	1.710.403	4,62	1.513.104	5,40	402.548	9,03	1.110.556	4,14
ago-11	1.705.000	4,09	1.509.000	5,02	400.500	8,27	1.108.500	3,90

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua degli impieghi a famiglie e società non finanz. oltre 1anno - da giugno 2010 a maggio 2011- sono al netto dell'effetto dovuto alla "riemersione" di finanziamenti cartolarizzati.

[1] Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

contenuti, i tassi praticati sulle nuove operazioni alle imprese ed alle famiglie: ad agosto 2011 il tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie si è posizionato al 3,65% (3,34% a luglio 2011), mentre il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – è risultato pari al 3,50% (3,22% il mese precedente). A quest'ultimo riguardo, l'aumento di agosto è da attribuire, fra l'altro, anche ad una maggiore quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso, passata nell'ultimo mese dal 19% al 24%.

Tabella 4

Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida

(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia				Tasso di riferim. BCE[2]	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig.ni bancarie italiane (durata iniz.del tasso superiore ad 1 anno)
	totale[1] (consistenze)	di cui: c/c attivi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappo-ne	Uk	
ago-06	5,07	6,14	4,16	4,48	2,75	3,10	4,25	5,50	0,40	4,73	3,38
ago-07	5,83	6,77	4,92	5,60	4,00	4,22	4,86	5,36	0,75	6,02	4,17
ago-08	6,40	7,33	5,64	5,92	4,25	4,96	4,97	2,79	0,85	5,83	5,10
ago-09	4,04	4,89	2,68	3,38	1,00	0,98	3,62	0,52	0,56	1,00	3,04
ago-10	3,59	4,43	2,45	2,66	1,00	0,90	2,61	0,36	0,37	0,73	2,92
set-10	3,60	4,49	2,51	2,64	1,00	0,88	2,62	0,29	0,36	0,73	2,73
ott-10	3,61	4,51	2,58	2,70	1,00	1,00	2,69	0,29	0,34	0,74	4,12
nov-10	3,64	4,52	2,73	2,88	1,00	1,04	2,90	0,29	0,34	0,74	3,34
dic-10	3,62	4,44	2,79	2,97	1,00	1,02	3,31	0,30	0,34	0,75	2,52
gen-11	3,67	4,60	2,69	3,15	1,00	1,02	3,32	0,30	0,34	0,77	3,73
feb-11	3,67	4,62	2,79	3,08	1,00	1,09	3,49	0,31	0,34	0,80	3,78
mar-11	3,68	4,58	2,88	2,99	1,00	1,18	3,52	0,31	0,34	0,81	3,81
apr-11	3,76	4,70	3,01	3,04	1,25	1,33	3,65	0,28	0,33	0,82	3,94
mag-11	3,82	4,81	2,96	3,09	1,25	1,43	3,43	0,26	0,33	0,82	3,62
giu-11	3,88	4,86	3,18	3,16	1,25	1,49	3,34	0,25	0,33	0,83	3,72
lug-11	3,99	4,97	3,34	3,22	1,50	1,60	3,25	0,25	0,33	0,83	3,21
ago-11	4,06	5,09	3,65	3,50	1,50	1,55	2,90	0,29	0,33	0,86	NA

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

[1] Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

[2] Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

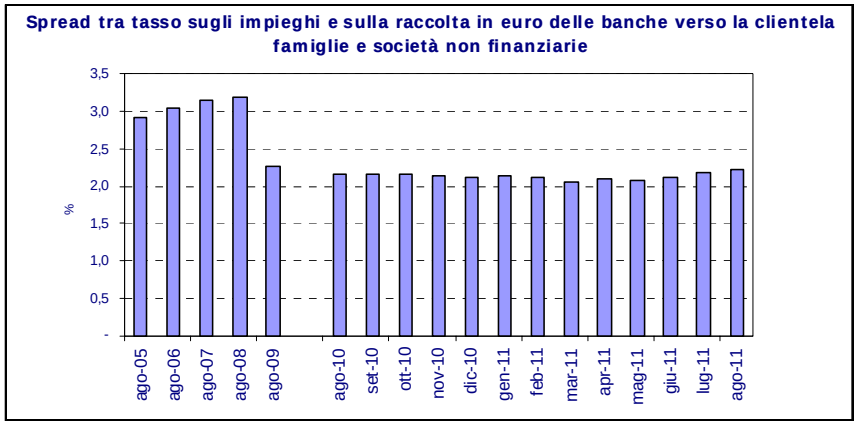
- **In marginale rialzo ad agosto 2011 rispetto ad un anno prima lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta**

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie *(cfr. Grafico 5)* è risultato ad agosto pari a 222 *basis points*, appena 5 punti base al di sopra del valore di agosto 2010.

Il **differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro** ad agosto 2011 è risultato pari a 2,45 punti percentuali *(cfr. Grafico 6)*, 1 punto base al di sotto del valore di luglio; 2,09 punti percentuali ad agosto 2010**.**

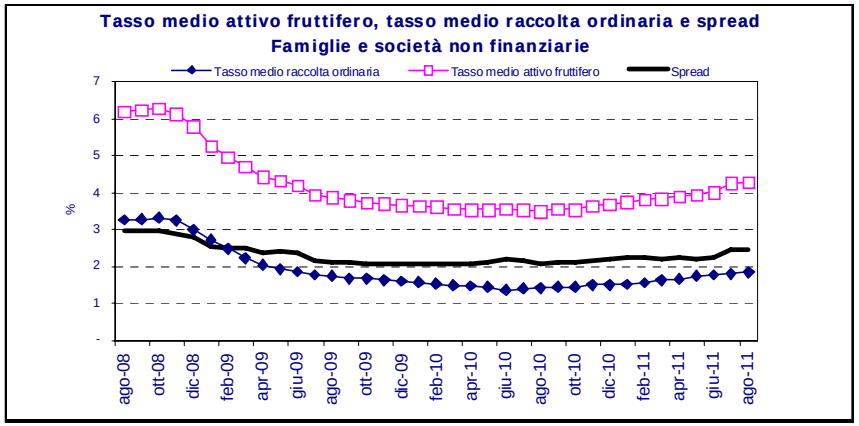
Il differenziale registrato a giugno 2011 è la risultante di un valore del 4,29% del **tasso medio dell'attivo fruttifero** con clientela famiglie e società non finanziarie e di un livello dell'1,84% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie.**

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- **In aumento il rapporto sofferenze lorde/prestiti**

A luglio 2011 le **sofferenze lorde**[19] sono risultate pari a circa 99 miliardi di euro, 1,3 miliardi in più rispetto a giugno 2011 (*cfr. Tabella 7*).

E' da rilevare che da gennaio 2011 l'aumento delle **sofferenze lorde e nette** risente anche di talune operazioni realizzate da alcuni gruppi bancari negli assetti societari, pertanto non è possibile effettuare un confronto omogeneo rispetto ai dati dello stesso periodo dello scorso anno. In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 5% a luglio 2011 (4,9% anche il mese precedente).

Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni**[20], a luglio 2011 esse sono risultate pari a quasi 53,5 miliardi di euro, circa 1,4 miliardi in più rispetto al mese precedente.

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato al 2,77% (2,69% a giugno 2011).

Tabella 7

Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette[1]		Sofferenze nette su impieghi[2]	Sofferenze nette su capitale e riserve[3]	Sofferenze lorde[4]	
	mln €	a/a	valori %	valori %	mln €	a/a
lug-09	28.230	NA	1,61	8,28	50.582	10,94
ago-09	29.193	NA	1,68	8,56	51.804	20,04
set-09	31.922	NA	1,83	9,33	54.978	25,39
ott-09	33.380	NA	1,92	9,80	56.587	30,69
nov-09	34.744	NA	1,97	10,17	58.021	46,58
dic-09	36.036	65,40	2,03	10,48	59.166	43,19
gen-10	33.771	53,48	1,91	9,69	59.915	41,49
feb-10	33.867	51,23	1,92	9,72	61.439	41,50
mar-10	35.524	50,44	2,00	10,18	63.642	42,08
apr-10	37.176	47,23	2,10	10,56	64.974	39,95
mag-10	37.973	45,58	2,14	10,76	66.720	39,83
giu-10	39.329	47,59	2,11	10,92	68.598	40,28
lug-10	40.593	43,79	2,18	11,26	70.056	38,50
ago-10	41.108	40,81	2,21	11,39	71.177	37,40
set-10	42.564	33,34	2,26	11,78	72.924	32,64
ott-10	43.899	31,51	2,35	12,14	74.321	31,34
nov-10	44.928	29,31	2,36	12,99	75.641	30,37
dic-10	46.518	29,09	2,43	13,31	77.837	31,56
gen-11	48.862	n.d.	2,54	13,46	91.093	n.d.
feb-11	47.875	n.d.	2,49	12,99	92.294	n.d.
mar-11	48.848	n.d.	2,54	13,26	93.877	n.d.
apr-11	49.616	n.d.	2,59	13,41	95.069	n.d.
mag-11	50.941	n.d.	2,64	13,63	96.290	n.d.
giu-11	52.004	n.d.	2,69	13,69	97.692	n.d.
lug-11	53.420	n.d.	2,77	13,98	98.986	n.d.

[1] L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (espresse al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

[2] Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette. includervi i fondi rettificativi su esposizioni per cassa.

[4] Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

[19] *Sofferenze al lordo delle svalutazioni.*

[20] *Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.*

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **In lieve aumento ad agosto 2011 la dinamica annua del portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, ad agosto 2011 è risultato in aumento la dinamica tendenziale del **portafoglio titoli del totale delle banche**, collocatosi a 569 miliardi di euro, segnando una variazione annua del +1%.

Rispetto ad agosto 2010 si registra un aumento del portafoglio titoli di proprietà delle banche di circa 6 miliardi di euro.

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In lieve aumento a luglio 2011 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia; i tassi sulle nuove operazioni si confermano più bassi in Italia rispetto all'Area Euro**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (luglio 2011) li indicano al 4,17% (4,03% a giugno 2011; 3,43% a luglio 2010), un valore più elevato rispetto a quello praticato in Italia: 3,99% (3,71% a giugno 2011; 3,11% a luglio 2010 - *cfr. Tabella 8*).

Anche i tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** sono più contenuti in Italia. A luglio 2011, infatti, risultano pari al 3,05% nella media dell'Area Euro (2,96% a giugno 2011; 2,33% a luglio 2010), un valore superiore rispetto a quello applicato dalle banche italiane (2,98% a luglio 2011 – dal 2,91% di giugno 2011; 2,21% a luglio 2010).

Nel mese di luglio 2011, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona al 6,60% in Italia, 6,50% a giugno 2011 (6,22% a luglio 2010), un livello che si raffronta all'8,28% dell'Area Euro (8,22% a giugno 2011;7,99% a luglio 2010).

Tabella 8

Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie

valori %

	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
lug-06	4,48	4,48	3,70	3,81	n.d.	n.d.
lug-07	5,45	5,50	4,62	4,93	n.d.	n.d.
lug-08	6,08	6,10	5,27	5,37	n.d.	n.d.
lug-09	3,51	3,79	2,45	2,64	n.d.	n.d.
lug-10	3,11	3,43	2,21	2,33	6,22	7,99
ago-10	3,23	3,49	2,04	2,36	6,25	8,00
set-10	3,12	3,44	2,20	2,33	6,29	8,09
ott-10	3,28	3,54	2,21	2,40	6,35	8,01
nov-10	3,31	3,64	2,39	2,51	6,29	8,01
dic-10	3,24	3,60	2,56	2,66	6,17	8,00
gen-11	3,26	3,55	2,35	2,53	6,28	8,05
feb-11	3,32	3,70	2,49	2,70	6,27	8,08
mar-11	3,38	3,81	2,59	2,71	6,24	8,03
apr-11	3,57	3,88	2,69	2,91	6,44	8,11
mag-11	3,65	4,01	2,59	2,83	6,48	8,17
giu-11	3,71	4,03	2,91	2,96	6,50	8,22
lug-11	3,99	4,17	2,98	3,05	6,60	8,28

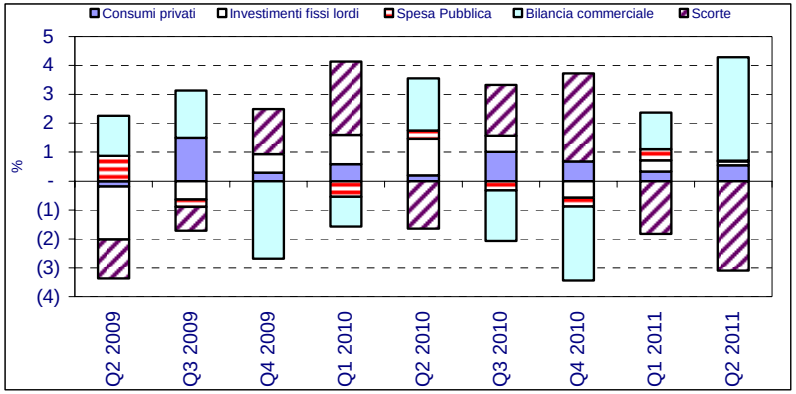
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

ALLEGATO A

GRAFICI E TABELLE

Grafico A1

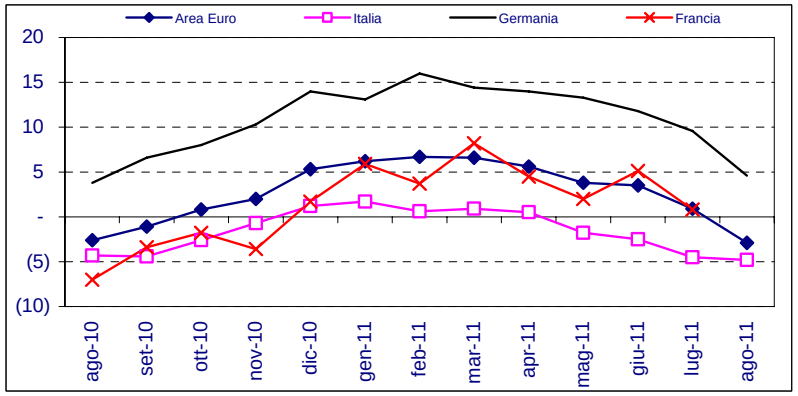
Italia: contributi crescita congiunturale annualizzata del Pil



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2

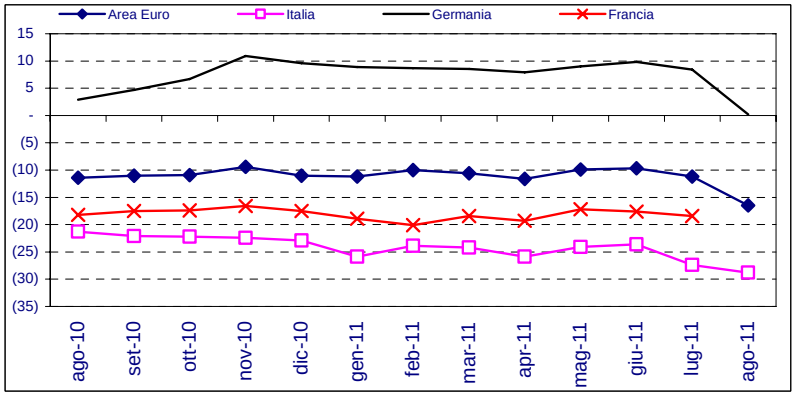
Area Euro: Indice di Fiducia delle Imprese (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3

Area Euro: Indice di Fiducia dei Consumatori (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	mar-11	apr-11	mag-11	giu-11	lug-11	ago-11	13/9/11
Dollaro americano	1,402	1,446	1,433	1,440	1,428	1,432	1,368
Jen giappone	114,5	120,2	116,3	115,8	113,3	110,3	105,2
Sterlina inglese	0,868	0,883	0,877	0,888	0,884	0,876	0,866
Franco svizzero	1,288	1,297	1,251	1,210	1,175	1,120	1,203
Yuan cinese	9,206	9,441	9,310	9,323	9,221	9,173	8,753
Rublo russo	39,835	40,550	40,033	40,278	39,863	41,283	41,4
Real brasiliano	2,325	2,291	2,313	2,284	2,232	2,288	2,343
Rupia indiana	63,050	64,191	64,396	64,565	63,413	64,983	65,100

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

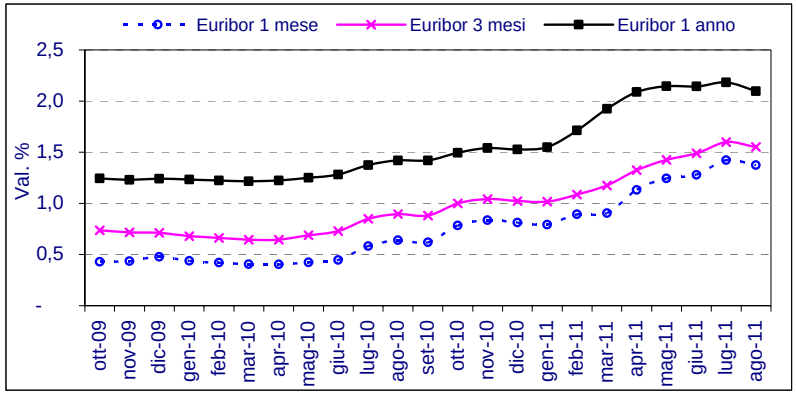
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2010	2010 cumulato	2011	2011 cumulato
Gen	-4,1	-4,1	2,0	2,0
Feb	12,9	8,8	8,0	10,1
Mar	18,3	27,1	21,0	31,3
Apr	14,8	41,9	8,8	40,0
Mag	8,2	50,0	5,0	45,0
Giu	-3,7	45,8	-1,3	43,5
Lug	-2,5	44,6	-4,0	39,6
Ago	7,9	52,6	6,9	46,8
Set	12,7	64,4		
Ott	7,5	71,8		
Nov	4,9	76,7		
Dic	-9,1	67,6		

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

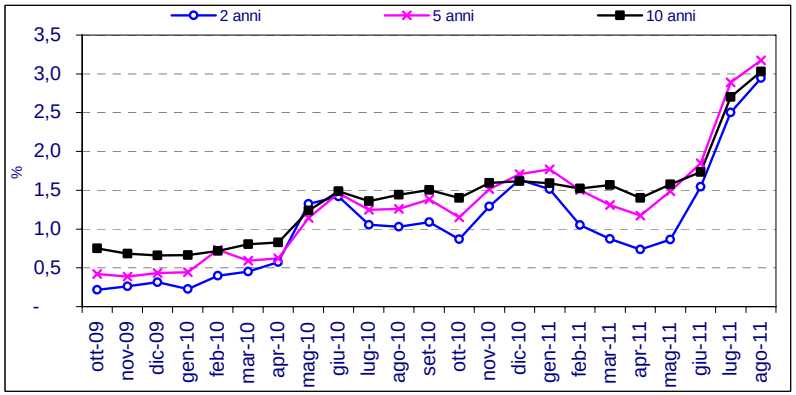
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

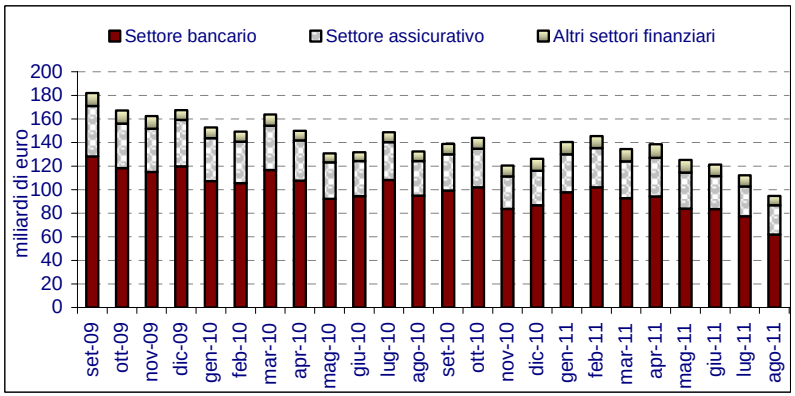
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana

ABI trend

ABI Monthly Outlook PLUS

offerta Settembre-Dicembre

L'Ufficio Analisi Economiche dell'ABI è lieto di proporre **ABI Monthly Outlook Plus**, il servizio online a moduli che consente di ricevere i report e le analisi macroeconomiche e del mercato finanziario e creditizio, a livello nazionale ed internazionale;
ogni mese, un autorevole commento sull'**andamento in sintesi,** un ricco **report con 360 grafici e tabelle**, **news** sul mondo della finanza e sulle dinamiche di borsa. In più, **monografie quadrimestrali** su temi caldi di economia e finanza ed infine, il **rapporto annuale in formato word**, utilissimo supporto per la relazione al bilancio!

Tempestivo!
Modulare!
Indispensabile
per gli analisti e per
il top management!

Tutto questo è
ABI Monthly Outlook Plus!

Abbonati subito!:

4 mesi (Sett-Dic) al prezzo di 2, a partire da € 87,50!

Per saperne di più: c.romano@abi.it

ABI Associazione Bancaria Italiana | ABI SERVIZI

Nell'antica Roma il venerdì
si pagavano le tasse e si eseguivano le condanne a morte.

In Studio Informatica a Piacenza tutti i venerdì
non si paga nulla e si evitano le sanzioni.

Studio Informatica propone a tutti i clienti, una nuova opportunità legata all'aggiornamento sui più rilevanti temi riguardanti l'antiriciclaggio, l'antiterrorismo, la gestione del rischio e, più in generale le comunicazioni con le Autorità competenti:

Smouse Casual Friday

Il nome vuole solo evocare, come gli anglosassoni ci indicano, l'attitudine a considerare il venerdì come il giorno della settimana in cui, abbandonati gli eccessivi formalismi, è possibile dedicarsi alle attività, anche lavorative, con maggior relax e tranquillità, ottenendo così, spesso, i migliori risultati intellettuali e professionali.

Organizziamo presentazioni/chiacchierate presso di noi (nella nostra, per molti clienti, ormai famosa chiesetta che funge da sala riunioni). Vorremmo condividere con voi le novità che le norme, o il mercato, ci propongono, le novità che noi, Studio Informatica, abbiamo realizzato o stiamo realizzando e vorremmo discutere con voi i problemi che il nostro comune lavoro di volta in volta ci pone. Soprattutto vorremmo cogliere il vostro punto di vista. Punto di vista che spessissimo per noi costituisce un prezioso stimolo per progredire e migliorarci nel realizzare le nostre soluzioni informatiche.

Nel dettaglio: vorremmo incontrarci ogni settimana, il venerdì mattina (intorno alle ore 10.00) a Piacenza in Stradone Farnese 43/A.

Vi invitiamo quindi a scrivere a areamarketing@smouse.it, a seguirci su www.smouse.it o a contattare il vostro commerciale di riferimento.

0523-313000

telefonare non cambia la vita,
ma aiuta a chiarirsi le idee!

STUDIO INFORMATICA s.r.l.
www.smouse.it

Sistemi avanzati per l'applicazione delle normative di legge in sicurezza
Stradone Farnese, 43/a - 29121 Piacenza
tel. 0523 313000 - fax 0523 314350

Microsoft GOLD CERTIFIED Partner